(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.50, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

"LA NOSTRA BANDIERA"

Una copia in gruppo Lire 1.60.

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE

ANNO XII — N. 41 — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 8 Ottobre 1911

Maestri e Maestri

Gli insegnanti delle scuole elementari d'Italia sono divisi in due schiere: altri sono entrati nella Associazione « Unione Magistrale Nazionale »; altri nella « Nicolò Tommaseo ».

Nella prima sono entrati i maestri che non hanno, o mostrano di non aver religione, e pretendono educare senza religione: nell'altra - cioè nella « Nicolò Tommaseo » - sono entrati i maestri *cristiani*, quelli che intendono educare mettendo per base la religione.

La prima....

la prima di queste associazioni si è buttata coi socialisti, coi radicali, coi frammassoni. Ci domandiamo: Un maestro *può stare lì?* può stare - lui educatore - cogli *anticristiani*, coi frammassoni? Ma mi dicono che la frammassonica associazione *vada male*: quanto a pagare, solo 7000 lire sono state incassate: da incassarsi sarebbero ancora... 28 mila lire. Figurarsi!

Si capisce che gli ascritti son stufi arcistufi.

E l'altra?

L'altra, cioè la « Tommaseo », nonostante la guerra che le fanno i frammassoni, va avanti ogni dì più, pianta nuove sezioni, si acquista la fiducia e la simpatia di tutti i benpensanti, gli onesti. Ed è giusto: essa procura veramente il bene dei maestri, difende il diritto dei genitori, propugna la scuola *cristiana* dalla quale solo può aversi una buona educazione, tale che riesca di vantaggio alle famiglie, di onore e di grandezza vera della patria.

Maestri della provincia di Udine, volete star coi *frammassoni*, o, come ogni ragion domanda colla scuola *cristiana*?

Quando si è in traspirazione, scansa il vento e abbottona il pellicione.

Dolori: olio dentro e olio fuori.

Come in Austria si giudica Garibaldi.

La *Neue Tiroler Stimmen*, in una puntata di storia del ministero Taaffe mette alcuni cenni sulla vita di Garibaldi, il quale, dice la *Neue Tiroler Stimmen*, « condannato a morte dal governo Sardo, bighellonò cioè girò pel mondo come un avventuriero qualsiasi. Ritornato in Italia, nel 1849, fu incarcerato a Ravenna ed espulso. Nel 1859 fu promosso generale dei Cacciatori delle Alpi e come tale battuto dal generale Urban. Nel 1860 fu mandato alla conquista del Regno delle Due Sicilie, nel che fu aiutato in ogni sorta di tradimenti e di congiure. Nel 1860 fu battuto dai piemontesi ad Aspromonte. Nel 1866 le pigliò sode dagli austriaci sul Garda ed a Bezzecca, e nel 1870 condusse i garibaldini in Francia a mostrare... la loro vigliaccheria. »

Così la *Neue Tiroler Stimmen*.

Da noi invece Garibaldi è riguardato poco men che come un dio ed ha monumenti come il più grande degli eroi!

Un asino trova sempre un all'altr'asino che lo amira.

Val più un'ape che cento mosche.

Chi vuol viver sanamente, viva sobrio e... allegramente.

IL COLERA

Ormai è inutile tacere: *il colera c'è*. Serpeggia in molte regioni d'Italia. I giornali ne parlano: i deputati presentano interpellanze; i Prefetti domandano provvedimenti....

L'Unione Popolare — la nostra benemerita associazione nazionale — ha pubblicato in proposito un *foglietto volante* col titolo: *Per l'igiene e per la Civiltà*. Ne spigoliamo qualche tratto.

Come si combatte il colera?

I. ABBASSO LA PAURA! La paura è micidiale. Essa indebolisce l'oganismo ad ammalarsi; prepara il letto al colera.

Un giorno, si racconta, la Morte incontrò il Colera, che tornava da un paese, dove, si diceva, aveva fatto tanta strage.

— Bravo amico, gli disse: io ti ringrazio del gran numero di vittime che mi hai riportato.

— Non mi ringraziare, rispose il Colera, non sono entrato appena in paese che li ho trovati tutti morti dalla Paura.

Abbasso, dunque la paura!

II. CHE COSA E' IL COLERA? Il colera, che viene dall'India ed e detto anche *morbo asiatico*, è una malatia prodotta dal bacillo *virgola* (o vibrione del colera) scoperto dal Kock nal 1883; bacillo che entra nell'organismo (precisamente negli intestini) *unicamente per la bocca*. Viene quindi emesso in grande quantità insieme con le feci, che *infettano* quando *toccano*.

E tutto per una..? virgola!

III. COME SI UCCIDE IL BACILLO. Il bacillo viene facilmente ucciso da un riscaldamento che si mantenga sui 60 o 70 gradi e da disinfettanti relativamente non forti, come il latte di calce ecc. Gli è nefasta anche l'azione del vino, dell'aceto e di altri liquidi relativamente acidi. Di più non resiste all'essicamento, talchè si può quasi affermare che *l'aria non trasmette la malattia*, come accade per altre malattie infettive.

IV. COME SI PRENDE IL BACILLO. 1. *per contatto*, toccando persona o cosa infetta e poi portandosi senza pensarvi le mani alla bocca. - 2 *per mezzo degli alimenti* che possono contenere, anche per circa una settimana bacilli capaci d'infettare. Gli alimenti più pericolosi sono *latte, laticini freschi, verdure crude, frutta, ostriche e pesci anche cotti*. - 3. *per mezzo delle mosche* che, posandosi da per tutto, portano l'invezione colerica - 4. *per mezzo dell'acqua*, che à più facile di ogni altra cosa ad essere inquinata dal bacillo, quando non sia protetta dalle più severe norme igieniche.

V. SINTOMI DEL COLERA sono ordinariamente vomiti, diarea prostrazione di forze e crampi (specialmente nelle gambe.

VI. COME SI COMBATTE IL COLERA. 1. Disinfezione della propria persona - 2. Disinfezione della propria casa - 3. Igiene alimentare rigorosissima - 4. Ubbidienza pronta e cosciente a tutte le prescrizioni che possono essere emanate dall'autorità sanitaria ed amministrativa.

Si curi la pulizia personale, specie delle *mani* (lavandosi con sapone o limone' o sublimato all'uno per mille) e la bocca (prima del pasto) con 10 o 12 goccie in un bicchier d'aqua, di *acido clorico medicinale*. Si curi la pulizia delle vesti, della casa specie delle latrine. Si preferiscono cibi *caldi*, si escludono gli alimenti *crudi*, il latte non bollito e il pesce anche cotto. Si ami la sobrietà.

Si dia a tutti personalmente l'esempio di sottoporsi spontaneamente a qualunque prescrizione sanitaria, sopratutto col denunciare *prontamente* i casi sospetti di colera. Appena che si presentano dei sintomi sospetti di colera *si chiami subito il medico*.

Ma il cristiano curi anche e sopratutto *l'igiene dell'anima*.

In alto dunque i cuori!

La preghiera, accompagnata dalle opere buone, ci ottenga da Dio tutti quegli aiuti, che ci sono necessari.

***

Per l'acquisto del foglio volante, rivolgersi all'Ufficio Centrale dell'Unione, Popolare, Via Pucci 2, Firenze. = Cento copie lire 1.50; cinquecento copie lire 7 e mille copie lire 13.

Il tentativo degli industriali della seta.

Un mònito alle operale

Gli industriali della seta si dibattono tra il continuo ondeggiare della loro fortuna, e studiano ogni mezzo per assicurarsi un guadagno ormai troppo incerto. Fin qui nulla di male.

Ultimamente hanno pensato il modo di diminuire la produzione della seta, colla speranza che questa divenendo più ricercata, possa elevare il suo prezzo.

A questo scopo fu tentato un accordo tra proprietari di restringere ad *otto ore* il lavoro giornaliero, riducendo naturalmente il salario in proporzione delle ore di lavoro.

L'accordo finora non è riuscito e difficilmente riuscirà, poichè per molti industriali ridurre la giornata e quindi la paga, vuol dire perdere le operaie che passerebbero ad altre industrie, dove si lavora a giornata piena.

Che dobbiamo dire di questi propositi padronali?

Per parte nostra riconosciamo troppo giusto il tentativo di salvare la loro posizione e la sorte della industria anche col sacrificio di una parte di lavoro.

Ma alle operaie noi diciamo: Vedete come i padroni si organizzano senza domandare il vostro consenso, mentre voi o non sapete o non volete organizzarvi quando ciò dispiace al padrone?

Vedete come i padroni decidono senza trattare con voi non solo dei loro interessi, ma anche degli interessi vostri?

Oggi vorrebbero ridurvi la giornata; domani, mutando le cose, tratteranno di aumentarla magari al di là dei confini della legge, senza occuparvi del danno economico o del danno fisico che a voi necessariamente derivano!

Va bene tutto questo? No, di certo. Eppure lo si fa, perchè voi non possedete una organizzazione che controbilanci la loro forza.

Noi vorremmo che voi foste e *organizzate completamente, e ben comprese dello spirito della organizzazione, ben solidali tra voi.*

Non si tratterebbe allora della vostra sorte senza interrogarvi e senza il vosto consenso. Ma perchè deboli, siete eterno zimbello della maggior potenza degli altri.

Svegliatevi, divenite forti, e conterete qualche cosa nelle sorti della industria.

Una per volta.

(All'esame di storia sacra)

Maestro: — Dove andarono i figli di Noè quando si divisero?

Alunno: — Sem in Asia, Jafet in Europa e Cam in Africa.

Maestro: — E in America chi andò

Alunno: — In America andò... Cristoforo Colombo.

Di qua e di là dal Tagliamento

TARCENTO.

L'inaugurazione del Ponte

Le mostre agricole

Il tempo, che domenica faceva temere, al mattino si è rasserenato e il sole ha salutato la festa edilizia e dell'agricoltura.

Il paese è in festa; sventolano tricolori nelle contrade; alacremente si danno gli ultimi tocchi ai preparativi.

Alle ore 9, nel cortile del Palazzo Municipale, si forma il corteo, con in testa la banda cittadina, poi le rappresentanze e vessilli delle società operaie, delle nostre e delle consorelle di parecchi paesi, e poi le autorità: l'on. U. Ancona, molti sindaci dei tre mandamenti Cividale, Gemona Tarcento, consiglieri provinciali, autorità giudiziarie, militari. un lungo corteo: lasciamo i nomi, per non commettere dimenticanze.

E si giunge al ponte, in pietra, ampio e maestoso progettato dall'ing. Tosolini di Udine.

Eccone le misure: lunghezza totale comprese le spalle m. 56, larghezza netta m. 6 luce dei due archi m. 16 netti, preventivo della spesa L. 60 mila non sorpassata.

Diresse i lavori, che furono compiuti ottimamente dalla impresa Dri l'ing. co. Tristano Valentinis.

E' tolto il drappo tricolore che chiude l'ingresso: e vi passano sopra le autorità, al suono della Banda. Il momento è pieno di luce; l'opera, il panorama riempieno l'animo di ammirazione.

Parla il sindaco, cav. Serafini; ringrazia tutti particolareggiatamente, e poi dice: è questa festa di civiltà, di progresso: le vie di comunicazione sono mezzi necessari di sviluppo civile e commerciale; così esse si aprano da per tutto anche negli ultimi tratti di questa valle per la civiltà e per il commercio: E' applaudito e complimentato.

L'on. U. Ancona quindi, con frase e concetto elevati esprime il proprio entusiasmo per questo bel lembo di terra friulana. Ecco qui, dice, dintorno a noi tre cose, tre simboli: il castello antico, il campanile, il fumaiuolo. Il castello è il ricordo e il simbolo dell'epoca medicèvale dominata dalla forza e dalla violenza. Allora le vie strette, anguste, ora le vie ampie, come la libertà che si respira, e il lavoro sovrano. Così si eleva il fumaiuolo simbolo di questa nuova potenza, di questa nuova epoca. E quest'epoca si spanda da per tutto, su per questa amena valle, sino ai monti elevati alla presenza di Dio. — L'on. Ancona è vivamente applaudito.

Il corteo si ricompone e risale e sfila ad imboccare il viale Marinelli: qui trofei di bandiere; e in fondo l'ingresso della mostra raffigurante un grandioso stemma di Tarcento. Giungiamo ed entriamo. Sui gradini del locale scolastico, sede della mostra, si compie l'inaugurazione.

Parla il Presidente effettivo *cav. Serafini*, compiacendosi di questa dimostrazione del progresso agricolo, e spiegando l'utilità di una iniziativa che vuole promuovere, intensificare la frutticoltura, la orticoltura, il giardinaggio.

Un rappresentante della Associazione Agraria Friulana, porta il saluto di questa potente benemerita Associazione e inneggia al progresso agricolo di questa plaga.

Il comm. Michele Perissini, sindaco di Cassacco, congratulandosi di queste iniziative e salutando i tre mandamenti in quella affratellati, ricorda che il progresso agrario sta nella massima produzione, e con la migliore distribuzione; massima produzione illuminata e guidata dai progressi odierni della scienza.

L'on. Ancona legge un telegramma di Sua Ecc. l'onor. Capaldo, sottosegretario Ministero dell'Agricoltura I. e C., il quale si congratula della festa odierna e promette che seguirà con occhio amoroso il nostro progresso Agricolo.

Così è, dice l'on. Ancona, riattaccandosi a quanto accennava il comm. Perissini: l'agricoltura, che nel primo sorgere della nuova grande industria vedeva un castello che rovinerebbe, quasi un concorrente sequestrato alla vera ricchezza, la agricola, poi vide e salutò e saluta nell'industria la sua migliore sorella e amica, perchè ad essa, con i concimi, le macchine, si appoggia il progresso agricolo odierno. Prosegue illustrando il suo pensiero, e infine accenna tra gli applausi a Tripoli: mentre noi qui assistiamo alla festa del lavoro, i nostri fratelli combattono per aprire all'Italia nuove contrade per i suoi figli forti. Li segua il nostro pensiero augurale.

Così, come i frutti della terra, crescano dai nostri prolifici imenei, i figli d'Italia e ne portino da pertutto la grandezza.

La Mostra è inaugurata: e le autorità e i visitatori si spargono ad ammirarla, nelle sale olezzanti di fiori, profumate di frutti. E può ben dirsi riuscita, non ostante l'avversità del secco; i prodotti esposti sono belli, e bastano a dare una idea dello stato della nostra frutticoltura (specialmente) e a formarsi il concetto che, con una seria propaganda, le nostre terre, diverranno centri pregiati per la produzione ed esportazione delle frutta.

Della mostra dirò particolareggiatamente in seguito. Intanto non possiamo chiudere senza congratularci coi promotori e col comitato ordinatore, che ha alla presidenza il cav. Serafini, e segretario il giovane, intelligente, infaticabile titolare della Cattedra Ambulante di agricoltura Gemona-Tarcento.

Per la verità però rileviamo per la cronaca come sieno state votate e commentate due cose: 1. nessuno ha pensato a far scendere, per mano del sacerdote, la benedizione di Dio sulla nuova opera; 2. Il Comitato ha incluso nel programma, nel giorno della B. V. del Rosario, il ballo pubblico che, se il tempo piovoso seguito nel pomeriggio non l'avesse impedito come ha impedito la processione tradizionale, sarebbe stato aperto nell'ora del passaggio della processione per le vie di Tarcento.

S. PIETRO AL NATISONE.

Sempre disgrazie....!

Un emigrante dilaniato da un treno.

(29). Alcuni emigranti in questi giorni ritornati dall'America del Nord hanno recato la seguente raccapricciante notizia:

Certo Borghese Antonio fu Antonio, di anni 33, da Vernasso, Com. di S. Pietro, fu colà nei pressi di Chicago, or fa già quattro mesi investito da un treno. Non riesco a sapere altre circostanze concomitanti il grave infortunio, mi si riferisce però che il poveretto riportò ben terribili conseguenze: amputazione completa della tibia destra, asportazione della polpa dello stinco sinistro, nonchè del pollice, indice e medio con la parte relativa del palmo della mano parimente sinistra.

Come vedete ce n'è da rabbrividire e di cuore compassionare il caso veramente desolante del poverino che in tale stato da oltre quattro mesi, senza speranza di riacquistare gli arti perduti, si trova in una corsia d'ospitale in terra straniera, mentre la moglie ignara ancora della sventura toccatale, langue quasi nella miseria, insieme a tre teneri figlioletti, invano attendendo i soccorsi dal lontano marito.

Il Cielo conforti e lenisca il dolore dei poveretti!

Spero che del caso se ne interesserà efficacemente il nostro Segretariato.

Chi ha cattiva cera... fa cattive candele.

PONTEBBA

A proposito di Società operaie

Il corrispondente della *Patria del Friuli* crede di fare cosa meritoria occupandosi talvolta della società op. cat. Così nel N. 271 dopo di aver affermato che la Società op. di M. S. di Pontebba è la sola legalmente riconosciuta, soggiunge « l'altra che vivacchia qui, è solo una parvenza di società, accozzata per un ripicco e un puntiglio. E da queste colonne io ingenuamente una volta proposi la fusione delle due società, dicendo che il pane non è cattolico nè buddista; e non pensai che certe misere creature morranno lentamente di morte naturale per consunzione ».

Via! non è generoso che il gigante schermisca il povero rachitico! Ma, quel corrispondente che attribuisce l'origine di questa povera Società ad un ripicco, sarebbe tanto cortese da spiegare un po' più chiaramente le cose? E potrebbe anche dire chi ebbe l'iniziativa, chi con maggior zelo caldeggiò l'istituzione *dell'Unica Soc. Op. di M. S. legalmente costituita?* Riguardo all'affermazione « che il pane non è cattolico nè buddista » osserviamo che per noi non solo il pane, ma anche l'acqua può essere cattolica.

Cristo disse che non lascierà senza ricompensa un bicchiere d'acqua dato per amor suo, e lo disse per eccitare i suoi seguaci ad aiutarsi fra loro, e così per i cristiani anche le opere, che chiameremo umanitarie, assumono una caratteristica di più e giovano non solo al corpo, ma anche all'anima, la quale è quella cosa che manca al corpo quando viene portato al cimitero.

Per tranquillità dei parenti di *certe misere creature ecc.* diremo che la Società op. Cattolica conta circa 150 soci, che in quest'anno ha già potuto distribuire in sussidi L. 660 senza toccare il capitale, quantunque sia formata di soli poveri operai e le manchino i migliori elementi, come fa capire il corrispondente della *Patria*.

ZUGLIO.

La morte d'una esimia Signora.

L'altra mattina dopo lungo ed inesorabile morbo, sopportato con fortezza d'animo, spirava in Dio l'esimia signora Maria Leschiutta-Gortani.

Fu donna di alti sensi, di elette virtù, di sentimenti cristiani. Caritatevolissima avrà il compianto dei poveri che tanto furono da lei beneficati.

All'affittissimo sposo, signor cav. Giuseppe, farmacista, al figlio signor Gino, segretario del Comune, alle figlie Libera, Teresa e Giuditta, che ricopiano le virtù materne, le nostre vive condoglianze.

TARCENTO.

Si frattura il cranio precipitando da un castagno

Mercordì mattina alcuni ragazzetti s'erano recati a raccoglier castagne. Uno di essi, Aldo Lorenzini, di Giacomo, d'anni 8, per risparmiare fatica ai piccoli compagni salì sul castagno per scuotere i rami e provocare così una copiosa caduta di frutta. Disgraziatamente mentre girava sui rami mise un piede in fallo e precipitò a terra da notevole altezza.

Nella caduta battè violentamente la testa su un sasso fratturandosi le ossa del cranio.

Dopo una sommaria medicazione del dott. Montegnano, il piccino venne trasportato a Udine e fatto accogliere all'Ospedale Civile.

Il suo stato è gravissimo.

BOSAZZO.

Il Vescovo benedice la spedizione di Tripoli

Nel discorso solenne tenuto da S. Eccellenza in questa Chiesa abbaziale in occasione della solennità del Rosario abbiamo sentito una patriottica espressione augurale da parte dell'Eccel. nostro Arcivescovo che evocando le vittorie mariane di Lepantos asseriva che la Gran Vergine non avrebbe mancato di benedire le truppe italiane salpanti verso Tripoli.

Aggiungete questa schietta manifestazione d'animo italiano del nostro Presule alle altre molte di cui avete documento contro i denegratori nostri.

PREMARIACCO.

Il nuovo medico.

Veniamo informati che nell'ultima seduta della commissione consorziale per la condotta medica Ipplis-Premariacco venne nominato il dott. Leonardo Terenzani presentemente dimorante in provincia di Belluno. — Al neo eletto le nostre congratulazioni; al dott. Rostagno che parte per Pasiano di Pordenone dopo un anno e quattro mesi di interinato, i nostri ringraziamenti.

Cattivo segno quando non si sente male.

ORSARIA.

Fuochi artificiali

L'altra sera verso le 7 dal cammino di una casa appollaiata presso la chiesa usciva uno schioppettio scintillante da caligine che bruciava. In breve il pulviscolo dorato si mutò in linguette di fuoco, sicchè: *Fogo al camin!* Due giovanotti che passavano avvertirono quelli di dentro che allora stavano consumando la loro polenta: il tutto finì con 3 secchi d'acqua e gran baccano. Tanto per... la cronaca senza censura.

Disgrazia.

Nella vicina frazione di Paderno lunedì succedeva a un certo Desabbata Giuseppe detto Roch una grave disgrazia che poteva avere serie conseguenze essendoglisi rovesciato sopra le gambe un carro carico di grano. Si ebbe una grave scalfitura alla gamba destra e prima di tutto..... lacerati i calzoni.

FORNI DI SOPRA.

Inverno precoce.

Domenica cadde tutto il giorno una pioggia fredda: la nebbia copriva le montagne, e si abbassava opprimente sul paese. Quando disparve si vide luccicare la neve non solo sui monti ma anche a pochi passi dall'abitato. Questa mattina il nevischio continua a turbinare sulle cime e la temperatura è scesa a tre gradi sopra zero. Forni di Sopra è un paese in cui non vi sono che tre stagioni: Inverno, estate, autunno. L'inverno di solito vuole per sè la metà dell'anno. Questa volta pare non sia contento neppure di ciò, ma abbia, tutta l'intenzione di sottrarre un mese all'autunno già abbastanza magro. Ingordo!

VILLA SANTINA.

Funeralia.

Sabato, dopo un mese di terribili sofferenze, cessava di vivere il piccolo Bruno Spallacci, figlio dell'egregio sig. Attilio, segretario comunale, e della sig. Stamura, insegnante nelle nostre scuole.

Oggi seguirono i funerali, ai quali prese parte l'autorità Comunale, e che riuscirono veramente imponenti,...

Alla desolata famiglia Spallacci condoglianze vivissime.

Povero Bruno!

Il nostro piccolo Bruno non c'è più Dio nostro, e non posso non insistere su questa parola, che può, sola, esprimere il sentimento di dolore, di pena, di angoscia che ha lasciato in tutti la dispartita di quell'angioletto.

Aveva quattr'anni ed era un amore: bruno, bellissimo, affettuoso, egli aveva nell'espressione altera del visetto già maschio, una indefinibile eppur evidente ed imperiosa volontà di comando.

Così bello, così fiero, così robusto, il nostro Bruno pareva nato per raggiungere qualche alto e nobile ideale, egli, che dimostrava un cuore così ardente nei lunghi abbracci soffocanti, ed una intelligenza così pronta, così arguta, così dominatrice, nel cerchio minuscolo de' suoi compagni di scuola. Frequentava l'asilo, ed era dei grandi, per quella sua precoce svegliatezza d'ingegno, e per quel suo atteggiamento di piccolo uomo, conscio alla sua personalità...

Nell'Asilo egli lascierà un vuoto grande ed i suoi compagni di un tempo, si domanderanno spesso, con ansia, poveri amici dove sia il loro tanto caro, tanto amato piccolo signore. Non lo vedrete più, miei poveri figli... non lo vedrete più...

Egli è lassù nella Pieve lontana... dove voi oggi, stupiti ed addolorati, lo avete accompagnato... Ma sapete, quando, sul cader della sera, s'addenserà grave l'oscurità sulle case nostre, acuendo l'angoscia, egli ritornerà, in un nimbo di luce, in un nimbo d'oro, ritornerà con le piccole ali degli angeli belli a consolare la mamma desolata che piange sul piccino morto.... Egli getterà ancora e con l'ardore d'un tempo, le braccia paffute al collo de' suoi genitori amatissimi... egli bacierà con l'effusione di prima i suoi tre fratellini, silenziosi e sconfortati....

E da lui, dalla sua luce, dalla sua eterna felicità, noi, che la fede innalza sino alla credenza suprema, noi, da lui stesso, avremo conforto e speranza!

Ritorna, ritorna, piccolo Bruno!

S. VITO DI FAGAGNA

Bambino sfracellato dalle ruote d'un carro

Martedì sera, verso le ore 17.30, il giovane quindicenne Luigi Tuniutti, di Domenico ritornava dalla campagna con un carro carico di panocchie. Sul carro era seduto un suo cuginetto, di quattro anni.

All'entrata del paese, il carro ebbe un forte trabalzo, causato da un avvallamento e il piccolo bambino perduto l'equilibrio cadde dal carro andando a finire sotto le ruote, che passarono sopra il misero corpicino riducendolo informe cadavere.

Il dolorosissimo, luttuoso fatto ha prodotto in paese penosissima impressione.

CIVIDALE.

Sotto Prefettura.

Negli Uffici Ministeriali è definitivamente stabilito che con il primo gennaio 1912 il nostro R. Commissario dei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone sarà trasformato in Sotto-Prefettura di Cividale. Di conseguenza invece di essere un ufficio quasi di trasmissione, sarà realmente un ufficio Governativo con un Capo e diversi subalterni con lavori e responsabilità propria

Una popolazione che si fa onore.

E' quella del paese di Cerneglons frazione del Comune di Remanzacco e come parocchia soggetta ad Orsaria. Quella popolazione, sotto la solerte direzione del bravo cappellano, seppe portare a termine nella chiesa parecchi lavori quali l'ingrandimento del coro, dipinto poi egregiamente dal sig. Morossutti da Gemona; il collocamento in una cappella sporgente della chiesa del Battistero, ed in fine la dotazione della Chiesa, di un ottimo organo costruito dalla ditta fratelli Jordan. Il 24 settembre corrente detto organo venne collaudato da Mons. Tessitori Giuseppe Decano della nostra Basilica e dal maestro Tomadini Raffaele organista.

Il collaudo ebbe esito felicissimo rilevando il nuovo sistema adottato dai Zordan sostituendo al sistema meccanico quello del pneumatico tubolare a pressione. Con detto sistema si ottengono molti vantaggi quali la leggerezza, l'abbinamento facile di più manuali, la prontezza del suono, la silenziosità la più perfetta. Quindi certamente il sistema del pneumatico tubolare a pressione, avvantaggia moltissimo sul sistema pneumatico tubolare aspirante che ebbe sempre a creare degli inconvenienti non tanto indifferenti; felicitazioni dunque ai fratelli Zordan.

Ora un bravo di cuore va dato a quella ottima popolazione ed al suo degnissimo cappellano e speriamo che l'esempio sia seguito da altri paesi colà circonvicini.

Appalto lavori.

Il lavoro di sistemazione e riduzione dell'ex. Palazzo Gaspardis a R. Sotto Prefettura, abitazione del sotto-prefetto, uffici di Posta, Telegrafo e Telefono, furono deliberati all'asta dal sig. Manzini Tullio da Cividale per l'importo offerto di 21997,50. Stipulato il contratto, il lavoro avrà immediatamente principio.

Arresto.

Dalle guardie urbane cittadine l'altra sera veniva dichiarato in arresto e consegnato alle carceri mandamentali, il nominato Sello Giuseppe, d'anni 30, da Fagagna, di condizione fornaciaio, perchè in istato di ubbriachezza ributtante e per di più trovato in possesso di un'arma tagliente proibita.

Funeralia

Mercoledì ebbero luogo i modesti funerali del giovane Faleschini Pietro di Cristoforo d'anni 20 rapito nel fiore dell'età da un male che non perdona. La bara bianca portata a mano dai compagni, era preceduta da una corona di fiori con nastro, ed offerto dai coscritti della classe 1891 alla quale quest'anno il povero Pietro ebbe ad appartenere.

Seguirono il feretro i desolati genitori e gli amici. Delle torcie e popolo chiudevano il mesto corteo.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Acquedotto Pojana

Mercordì alle 9, nell'ufficio Municipale, ebbe luogo una seduta dei membri della Commissione speciale stata nominata dal Collegio dei sindaci dei comuni in consorzio per l'acquedotto Pojana.

Vennero trattati diversi oggetti di ordinaria amministrazione.

Decesso

Martedì mattina alle 10 in Treviso si spegneva nel bacio del Signore, il concittadino Tomadini Benedetto d'anni 80, fratello dell'Ill.mo musicista Iacopo Mons. Tomadini e padre del maestro Raffaele organista della nostra Basilica.

Chi non ricorda il pacifico e buon Benetto nei suoi quasi 45 anni di santese passati, prima nella chiesa del Monastero e poi in quella di S. Giovanni in Xenodocchio? Emigrato con la famiglia per Gorizia, circa 11 anni fa, rimpatriò portandosi, sempre con la famiglia, ad abitare in Treviso presso il figlio Luigi.

Sentite condoglianze alla famiglia e specialmente all'amico Raffaele.

CAMPO LESSI (Gemona)

Latteria Sociale.

Campo Lessi è alla testa del progresso agrario della nostra bella plaga gemonese.

Ha una Latteria che prospera bene e i soci che la compongono hanno avuto il criterio di non fare spese in cose inutili e lussuose ma bensì pel solo indispensabile per la buona lavorazione, e conservazione del formaggio. Si spesero per l'impianto ed il locale circa otto mila lire. Si lavorarono circa 6 quintali di latte al giorno.

Quest'anno sebbene la prolungata siccità abbia dimezzato il raccolto del foraggio, si spera di poter avere un utile netto di mille lire circa. La nostra Latteria poi si fece iniziatrice di altri miglioramenti agrari. Ha comperato un aratro moderno Sack, e lo cede a nolo ai soci, poi ha in sè federato una mutua bovina che va egregiamente bene.

Ieri sera per iniziativa del signor Cargnelutti Giacomo e di altri agricoltori, il dott. Dorta tenne una conferenza sul tema: « Razionale coltivazione del frumento e impianto specializzato del vigneto e del gelseto ».

Alla conferenza intervennero una cinquantina di agricoltori di qui e dei paesi vicini.

V'erano poi i signori Giacomo Moro di Tolmezzo, il sig. Lorenzo Barazzutti pure di Tolmezzo, il dott. Policarpo Del Bianco e la signora Jurrisatti Elisabetta maestra.

Adesso non resta che mettere in pratica l'appreso. L'annata si presenta favorevole alla coltivazione del frumento perchè il grano turco è già da tempo a forza di secco... maturato.

GEMONA.

I voti dell'on. prof. comm. Ancona e dell'avv. Candolini per l'avvenire dell'industria casearia.

Domenica scorsa, come vi venne già comunicato, ebbe luogo in questa sala consigliare la preannunziata riunione dei casari e agricoltori dei due mandamenti di Tarcento-Gemona.

L'adunanza venne rimandata a un giorno da definirsi per avere tra noi l'on. Ancona e l'avv. Candolini, gli amici della cooperazione che dimostrano tanto amore per gli ulteriori progressi del Caseificio nostro.

L'industria del latte ha invero bisogno di appoggi e d'incoraggiamenti perchè pur formando in tante località quasi l'unico cespite di ricchezza agraria, rimase ancora totalmente abbandonata all'empirismo tradizionale.

Gemona gentile, vorrà così raccogliere tra le sue mura non solo i casari, ma anche gli agricoltori che noi abbiamo pazientemente potuto spingere a interessarsi personalmente della lucrosa e non meno difficile industria casearia.

Il tema che verrà svolto se sarà interessante per i casari lo sarà altrettanto per i produttori di latte. Venne per ciò; approvata la proposta del Delendi che, volendo un intervento numeroso, occorre invitare i signori Rev.mi Parroci ad avvertire dall'Altare gli agricoltori del giorno in cui verrà indetta la riunione.

Lo scopo del Comitato ordinatore è quello di elevare la coltura pratica-tecnica-scientifica dei casari, di mettere in evidenza gli agricoltori l'utile maggiore che possono ricavare dall'introduzione dei metodi razionali nella costruzione delle stalle, nel governo del bestiame ed esporre infine la necessità assoluta di intensificare le istituzioni di diverse forme di cooperazione agraria che, unite all'unità amministrativa, costituiscono una delle più importanti risorse di benessere e di pace sociale.

Noi abbiamo ormai tanti esempi che dimostrano abbastanza luminosamente come possa bastare un'uomo solo, onesto e di fede che sappia far controllare la bandiera della cooperazione, perchè anche fra i poveri coloniali agricoltori possa far miracoli l'idea cooperativa.

Il Delendi. compresi i buoni sentimenti di cui è animato l'on. Ancona per il bene delle pubbliche istituzioni, sentite personalmente le calorose esortazioni rivolte dall'avv. Candolini, l'inverno scorso, agli agricoltori del suo alto paese nativo, per ridirizzarli verso una più intensa lavorazione de' campi ed una razionale lavorazione del latte e considerata l'importanza che assurgerà la riunione coll'intervento di questi benemeriti fautori d'ogni fecondo movimento cooperativo, non esitò a proporre un rinvio all'assemblea che lo approvò con un sincero sentimento di ammirazione e simpatia.

Vogliate, per tanto, ospitare la seguente lettera dell'on. comm. Ancona che venne letta agl'intervenuti.

» Tricesimo, 24 Sett. 1911.

Gent. sig. Delendi

Assemblea Casari e Agricoltori Gemona

Impegni precedenti m'impediscono di trovarmi oggi al Convegno dei casari e agricoltori.

Me ne dolgo perchè avrei desiderato di portar loro l'espressione del mio interessamento, e della mia simpatia per le benefiche latterie che continuerà ad aiutare per il bene della locale agricoltura.

Lei, caro sig. Delendi, che tanto dignitosamente ed abilmente presiede ad una latteria modello, voglia rendersi interprete di questi miei sentimenti, ai quali aggiungo un vivissimo voto per l'avvenire del Caseificio.

Suo aff.mo

U. Ancona.

Vi aggiungo ancor un'altra lettera dell'avv. Candolini, diretta al suo collega avv. Luciano Fantoni che in rappresentanza del dott. Palese, Presidente Onorario del Convegno, porse ai presenti il saluto di Gemona e con nobili parole incoraggiò al progresso del caseificio, al benessere dei casari e della classe agraria lavoratrice.

« Tarcento, 23 Sett 1911.

Car.mo Luciano Fantoni,

Aderisco, come ho aderito, cordialmente a codesto Convegno dei casari e agricoltori. Faccio i più caldi voti per la sua riuscita, per la sua pratica efficacia di studio e propaganda.

Ti prego di scusarmi, nell'adunanza, se altri impegni improrogabili, mi impediscono, nonostante il vivo desiderio di parteciparvi, affettuosamente tuo

A. Candolini »

Altri signori Sindaci, Presidenti di latterie e agricoltori che aderirono verbalmente al Convegno scusarono il loro intervento e ora sono lieto che la riunione sia stata rimandata.

Auguriamoci per tanto, che alla prossima adunanza intervenga un gran numero di persone e che senza distinzione di partito, appoggino ed aiutino ogni iniziativa intesa a favorire il progresso agrario.

Insulta... a ciel sereno le guardie di finanza

L'altra sera l'agricoltore L. Cargnelutti fu Pietro d'anni 49 di Campo Lessi di Gemona mentre un po ubbriaco percorreva la nostra Via Giuseppe Bini viste due guardie di finanza cominciò ad ingiuriarle. Il brigadiere Altomonte che si trovava fra queste cercò di acquietare il Cargnelutti, ma non avendo ottenuto il desiderato lo fece condurre nella caserma dalle guardie. Quivi gli fece una visita rinvenendogli un coltello fuori misura ed in una scatola del tabacco estero.

Lo dichiarò perciò in arresto per il porto di coltello e per le ingiurie.

L'Arcivescovo in visita.

Mercorei mattina S. E. l'Arcivescovo fu qui con la sua automobile accompagnato dal segretario a visitare i bambini frequentanti la dottrina.

Il tenente di vascello Zozzoli comanderà un piroscafo di trasporto.

Il nostro concittadino Adolfo Zozzoli tenente di vascello della nostra R. Marina ha ricevuto in questi giorni l'ordine di comandare un piroscafo mercantile addetto al trasporto di militari in Tripolitania.

RIZZOLO DI REANA.

Muore schiacciata sotto un pilastro.

Una gravissima mortale disgrazia è accaduta martedì nel nostro paese, gettando nella costernazione e nel lutto una famiglia di buoni agricoltori.

Una donna certa Giuditta Trevisani, di anni 25, usciva da casa sua e affacciavasi al portone d'ingresso del cortile nel mentre un carro stava per entrare nel cortile stesso.

La Trevisani per lasciar libero il passo al carro si tirò da un lato addossandosi ad un pilastro del portone. Causa una voltata troppo larga il carro battè contro il pilastro che precipitò addosso alla disgraziata Trevisani schiacciandola.

Raccolta, la disgraziata donna venne portata sul letto ove dopo pochi minuti spirò.

Lascia il marito e tre figli.

Tariffa tassa famiglia

Tariffa attuale

1 Redd. da L. 800 a L. 900 L. 2, 2 Redd. da L. 901 a L. 1000 L. 3, 3 redd. da L. 1001 a L. 1100 L. 4, 4 redd. da L. 1101 a L. 1200 L. 5, 5 redd. da L. 1201 a L. 1300 L. 6, 6 redd. da L. 1301 a L. 1400 L. 8, 7 redd. da L. 1401 a L. 1600 10, 8 redd. da L. 1601 a L. 1800 L. 12, 9 redd. da L. 1801 a L. 2200 L. 15, 10 redd. da L. 2201 a L. 2600 L. 20, 11 redd. da L. 2601 a L. 3000 L. 25, 12 redd. da L. 3001 a L. 3500 L. 35, 13 redd. da M. 3501 a L. 4000 L. 45, 14 redd. da L. 4001 a L. 5000 L. 60, 15 reed. da L. 5001 a L. 6000 L. 75, 16 redd. da L. 6001 a L. 7000 L. 90, 17 redd. da L. 7001 a L. 8500 L. 110, 18 redd. da L. 8501 a L. 10000 L. 130, 19 redd. da L. 10001 a L. —— L. 150.

Nuova tariffa proposta.

I Redd. da L. 800 a L. 900, L. 2, 2 redd. da L. 901 a L. 1000 L. 3, 3 redd. da L. 1001 a L. 1100 L. 4, IV redd. da L. 1101 a L. 1200 L. 5, 5 redd. da L. 1201 a L. 1300 L. 7, 6 redd. da L. 1301 a L. 1500 L. 9, 7. redd. da L. 1501 a L. 1700 L. 12, 8 redd. da L. 1701 a L. 2000 L. 15, 9 redd. da L. 2001 a L. 2500 L. 20, 10 redd. da L. 2501 a L. 3000 L. 25, 11 redd. da L. 3001 a L. 3500 L. 32, 12. redd. da L. 3501 a L. 4000 L. 40, 13 redd. da L. 4001 a L. 4500 L. 50, 14 redd. da L. 4501 a L. 5000 L. 60, 15 redd. da L. 5001 a L. 6000 L. 75, 16 redd. da L. 6001 a L. 7000 L. 90, 17 redd. da L. 7001 a L. 8000 L. 110, 18 redd. da L. 8001 a L. 9000 L. 130, 19 redd. da L. 9001 a L. 10000 L. 145, 20 redd. da L. 10001 a L. 11000 L. 160, 21 redd. da L. 11001 a L. 12000 L. 170, 22 redd. da L. 12001 a L. — — L. 175.

DOLEGNANO.

Nuova Cantoria.

Alla chiesa e campanile nuovo era ben giusto vi si aggiungesse ancora una cantoria nuova. E questa infatti sorse, sorse come frutto ben meritato d'una volontà ferrea, d'un amore indefesso unito ad un sacrificio costante. Ed ieri appunto, la nostra nuova cantoria faceva il suo primo debutto con una bella messa del Haller, destando in tutto l'uditorio un vero senso di meraviglia e di devozione. E questo conforta assai il vedere una cantoria che comincia a gustare la musica liturgica fin da bambini, quella musica che si addice tanto alla chiesa, e che aiuta ad innalzare lo spirito, destando sentimenti di adorazione e di preghiera.

Bravi dunque i nostri cantori! Continuate a far onore al vostro paese, che vi sarà sempre grato; e voi sempre uniti e sempre concordi avrete quel coraggio, che è tanto necessario per superare le nuove difficoltà che in seguito troverete nel campo della musica.

TALMASSONS

Morte accidentale.

Lunedì sera verso le 21 il contadino Fabbro Giuseppe salendo le scale per recarsi a letto, avendo messo un piede in fallo precipitò a terra, rifacendo rotoloni tutta la scala.

Raccolto privo di sensi, vane riescirono tutte le cure prodigategli per fargliele riprendere; dopo poche ore cessava di vivere.

ENEMONZO

Il medico partito

Il Dottor Zanere Giuseppe resse la ondotta medica consorziale Enemonzo-Preone dal 1 maggio 1910 al 30 settembre 911, e questa mane partiva per Paluzza d assumere il nuovo servizio, colà nominato in seguito a concorso, attratto forse la certo miglioramento economico e respingendo le L. 4000,00 di stipendio che qui oncepiva. Le date dimissioni vendero accettate senza difficoltà. Gli auguriamo uona riuscita in quella plaga il cui clima isico e morale è ottimo coefficente per la alute di ogni sistema nervoso. In ogni modo: sono ben fortunati i mortali di Paluzza!

Asta disertata.

Il 4 corr. ebbe luogo in questo Municiio il primo esperimento d'asta per la cotruzione acquedotto Fontana per uso di ueste frazioni di Enemonzo, Quinis ed Esemon di Sotto, sul dato di L. 64822.09. ion solo degli aumenti si presentò quale oncorrente, perciò l'asta andava deserta. a Giunta Municipale deliberava subito pel econdo esperimento a termini abbreviati. Assisteva all'asta il gentilissimo signor r. Botecchia R. Commissario distrettuale Tolmezzo.

OSOPPO.

Nuovo scambio di comunicazioni a Delendi e il prof. Besana sull'istruzione casearia.

L'illustre prof. Besana, primo relatore ll'*istruzione casearia* al Congresso Nauale dell'industria del latte che si terrà Torino i primi di ottobre, rispose con seguente lettera al nostro direttore che aveva chiesto quali erano «i particolari minor importanza che non condividerà lui circa l'istruzione dei casari.

Lodi, 21 settembre 1911.

Preg. sig. Delendi,

Sento con piacere che Ella si troverà a ino per il Congresso.

Vedrà dalle conclusioni della mia relaie ch'io convengo con quanto Ella ha itto sulla *Patria del Friuli* circa la nesità di istituire nuove scuole per l'iuzione degli operai casari.

n quanto ai particolari di minor imtanza non vale la pena di farne esposone in iscritto, nella speranza di vela presto, la saluto cordialmente.

Il direttore Besana »

Malgrado le lusinghiere espressioni del f. Besana i cortesi e ripetuti inviti del nitato ordinatore il Delendi può solo tracambiare con l'adesione e gli auguri na brillante riuscita del Congresso pergravi inaspettati impegni professionali costringono a rimanere alla testa della latteria.

ENEMONZO.

Amore filiale moderno

Verso le 3 pom. del 2 corr. in Esemon Sotto (Enemonzo) Diana Giusto di Luigi ni 28, muratore, penetrava furtivamente a camera del padre — Luigi d'anni 75 scassinando a colpi di scure un cassete portando via a danno del padre o L. 300 in contanti, varie cambiali importo piuttosto rilevante ed una a di testamento. Il derubato dovette ire per tema della vita; ma poi si presso questo municipio a darne parte. utorità locale chiese telefonicamente tervento dell'arma benemerita che susi recò sopraluogo per le constatazioni so, rinvenendo e sequestrando al dolio dell'imputato le cambiali rubate. rresto di lui non potè effettuarsi perdatosi alla fuga per ignota direzione. da molti anni che questo nobile figlio convive nè domecilia nella casa del e, cosa che ora vorrebbe però raggiuna base di minaccie e violenze per le i il povero vecchio fece già denuncia utorità giudiziaria, segnalando come icato anche il figlio Giacomo d'anni ed ora a conferma degli atti precemente commessi dai due fratelli e l'attuale deplorevole avvenimento completare l'andazzo dell'educazione tiva moderna! Speriamo cessi questo dine morale e materiale mercè una lezione.

a per nulla uno di essi si dichiarò ateo» nella scheda censimento ultimo. effetti della briglia sciolta rispondono alle cause, e l'educazione morale va ri passo!

Varie di Provincia

GAGNA. — Il prefetto autorizzava di i giorni, la Congregazione di Carità cettare il legato di L. 10000 disposto benefica signora Anna Bortolotti ve-Ermacora.

IANO. — E' giunta alla Congregadi carità l'autorizzazione dai comm. lti ad accettare dal sig. Antonio Palire 2000 delle quali L. 500 sarebmpiegate per sussidi a domicilio duil corrente esercizio; L. 500 per i di pavimentazione del reparto spedamaschile; L. 1000 saranno deposirisparmio per gli eventuali bisogni Ospedale.

MANOVA. — Per la terza o quarta — un maleducato, anzi un mascalzone ha compiuto la bravata di soddisfare ad un bisogno entro la buca delle lettere dell'ufficio postale.

Speriamo che l'autorità possa scoprire questo — bulo — e che gli dia una buona lezione per la sua canagliata stupida e cattiva.

— Beniamino Chiasciotto fu Egidio di anni 20 da Castion delle Mure ha denunciato certo Martin Luigi di Giuseppe d'anni 22 pure di Castions, perchè il 19 settembre gli avrebbe tirato un colpo di fucile sulla pubblica via.

Fra i due giovanotti esistono vecchi rancori. I carabinieri recatisi sul sito constatarono trattarsi solo di minaccie poichè

L'alcool, ecco il nemico!!

Voi lo credete un buon amico; è vero?

Invece l'alcool è un nemico, che INGANNA ed uccide.

E un inganno dire che l'alcool rinforza; l'alcool indebolisce. Un uomo che non beve fa più lavoro di un altro di egual forza e capacità che beve.

E' un inganno dire che l'alcool nutre; l'alcool non ha nessuna virtù nutriente. L'aquavite non ha la benchè minima proprietà di nutrire, la birra ne ha poca, il vino meno ancora.

E' un inganno dire che l'alcool scalda; l'alcool abbassa la temperatura del corpo. Infatti i bevitori, che restano per le strade d'inverno, muoiono di freddo.

E' un inganno dire che l'alcool aiuta la digestione; l'alcool la ritarda e indebolisce l'appetito.

Se fin qui avete avuto buona opinione dell'alcool, cambiatela; è stato un inganno. Il medico Notnagel di Vienna scrive: *E un delitto sostenere che il vino nutre e rinforza.* E seicento medici olandesi hanno pubblicato una dichiarazione che dice: «*Le bevande spiritose, anche se prese in piccola quantità, fanno sempre male*».

L'alcool UCCIDE.

Sapete che cosa uccide?

Uccide la salute, perchè rovina lo stomaco, il fegato, gl'intestini, guasta il sangue, i polmoni, il cuore e produce malattie senza fine. Durante il colera di Glasgow, morirono, di quelli che non ne bevevano solo 19 per 100, di quelli che bevevano 91 per 100!

Uccide l'intelligenza. Chi beve molto, si ubbriaca, cioè perde, sebbene momentaneamente, l'intelligenza; troppo spesso poi la perde per sempre e va a finire all'ospedale dei matti.

Uccide la vita. Gli ubbriachi improvvisamente colpiti dalla morte si contano a mille a mille. *Quasi tutti i bevitori muoiono prima del tempo.* Le società inglesi di assicurazione sulla vita hanno accertato che gli astemi vivono in media otto o dieci anni più di quelli che bevano,sia pur modestamente.

L'alcool rovina la figliolanza. Parte dei figlioli dei bevitori muore prima dell'uso della ragione; parte cresce debole, stentata, anemica, rachitica, scrofolosa, piena di imperfezioni e di miseria, soggetta al mal caduco; parte è dedita, come il padre o la madre, all'ubbriachezza od altri vizi, e taccio poi di quelle infelici creature, sulle quali il sole della ragione non sorge mai, perchè restano sempre idiote.

L'illustre vescovo di S. Gallo, Mons. Egger, diceva: «*Bevete acqua e vivrete dieci anni di più*». Si potrebbe dire: *Bevete acqua ed avrete figlioli sani e forti.* Torno a ripetre: L'alcool, ecco il nemico!!

Se non avete bastante coraggio per lasciarlo del tutto e per sempre, lasciate almeno l'acquavite e i liquori, *che non fanno male*, e contentatevi di un bicchiere di vino. Ricordate questa bella sentenza: *Meno si beve e meglio si sta.*

PER GLI EMIGRANTI

Il R. Ufficio dell'emigrazione per i confini di terra (Milano, Via Tommaso Grossi N. 8) notifica che tanto nel Regno, quanto nei paesi europei nei quali la stagione dei lavori volge al termine, si tenta attivamente di incettare anche con profferta di viaggio gratuito, degli operai per una impresa ferroviaria attuale in corso in Russia (Caucaso).

Da informazioni assunte dal predetto Ufficio' risulta che quei lavori si svolgono in regioni disagevoli e con clima inclemente, e che gli operai sono retribuiti in modo inadeguato al lavoro compiuto, al costo della vita ed ai sacrifici cui vanno soggetti. Scarse sono le garanzie date in confronto degli infortuni, in caso di malattia e di rimpatrio.

Gli emigranti nostri sono perciò vivamente sconsigliati dall'accogliere le offerte che potessero essere loro fatte per recarsi a lavorare nel Caucaso.

Dopo la nomina di Mons. Paulini

La Consacrazione.

La Consacrazione di Mons. Paulini avrebbe luogo, salvo cambiamenti il giorno dell'Immacolata Concezione nella nostra Metropolitana.

Consecrante il nostro Ecc.mo Arcivescovo; assistenti Mons. Isola, antico professore di Mons. Paulini, e Mons. Foschiani legato al nuovo Presule da grande amicizia.

I discepoli al nuovo Vescovo.

Molti ex-discepoli aderendo all'iniziativa di S. C. espressero il desiderio che l'omaggio dei discepoli venisse concretato nella proposta; alcuni anzi ci espressero il desiderio di offrire la collana episcopale.

Noi accettiamo la proposta; i discepoli possono inviare adesioni e vaglia alla nostra redazione. Pubblicheremo di mano in mano il nome degli offerenti.

Piedi, stoma:o e testa; tieni il resto come nau bestia.

La Prima Comunione di un condannato a morte.

La Corte di Assise di Nantes (Francia) condannò alla pena di morte un giovanetto che aveva ricevuto l'istruzione moderna, l'istruzione cioè che tien nessuo conto di Dio e della sua legge, ma anzi vilipende e l'uno e l'altra. Nel pubblico dibattimento l'accusato fece pompa di un ributtante cinismo. In carcere, dopo la sentenza acconsentì di ricevere il cappellano che gli diede a leggere il «Pensaci Bene» del Baudrand, e ne udì le parole di conforto, che, per grazia del Signore, trasformarono l'anima di lui. Il 5 febbraio, dopo aver ricevuto i primi rudimenti religiosi, fece nella prigione di S. Lazzaro la sua prima Comunione con tal fede e pietà da strappare le lagrime ai presenti. — O — andava dicendo, se avessi sentito a parlare di Dio non sarei dove adesso mi trovo; ma niuno parlò prima che io ricevessi la visita del cappellano e del mio avvocato. Accetto la mia terribile pena e con coraggio aspetto il giorno dell'espiazione. Possa la mia sventura servire di esempio agli altri e per sempre preservarli da ogni delitto.

Corriere del Gastaldo

In cantina.

Solfito di calcio, bisolfito di potassio e metabisolfito di potasse.

Fra i sali conservatori del vino e preservatori contro le fermentazioni anormali, occupano un posto importante il solfito di calcio, il bisolfito potassico ed il metabisolfito di potassa.

Questi sali messi nel vino, a contatto degli acidi e dei sali acidi contenuti nel vino, si depongono svolgendo lentamente dell'anidride solforosa che si diffonde nel vino, dando contemporaneamente luogo alla formazione di sali calcarei corrispondenti agli acidi che l'intaccarono.

Data questa reazione il vino viene privato di una parte della sua acidità, ciò che risulta utile pei vini piuttosto acerbi e ricchi di acidi liberi, mentre non sarebbe consigliabile pei vini deficenti di acidità, pei quali è anzi utile l'aggiunta inoltre di acido nitrico o tartarico, da 30 a 50 grammi per ottolitro, onde rendere più pronta e regolare l'azione del sale conservatore e preservatore, compensando in pari tempo la perdita di acidità.

Il bisolfito di potassa e solfito di calcio sono due prodotti solforosi molto somiglianti per il loro effetto sui vini, tanto che taluni credono sia indifferente usare l'uno piuttosto che l'altro di questi sali.

Invece non è così.

Il bisolfito di potassa è un prodotto molto più energico del solfato di calcio; nel primo l'anidride solforosa si sviluppa sollecitamente, mentre nel secondo si produce più a lento.

Vi sono vini che si mantengono limpidi finchè rimangono nella botte chiusa; esposti all'aria si fanno torbidi, cambiano di colore e qualche volta anneriscono. Come preventivo bisogna adoperare il bisolfito di potassa e non il solfito di calcio. Così pure quando occorra di arrestare la fermentazione, o comunque si vogliono effetti pronti, bisogna usare il bisolfito di potassa.

Quando invece si tratti di conservare i vini deboli, specie durante l'estate, o i vini posti a mano per il consumo giornaliero, allora può convenire il solfito di calcio, il quale svolgie più lentamente, ma di continuo, l'anidride solforosa.

L'effetto benefico di queste solforazioni consiste nel fatto che i vini si spogliano più rapidamente delle loro sostanze albuminose, acquistando un colore più gaio e più bello, e quindi riescono meglio accetti. Guadagnano in gusto, in amabilità e finezza; specialmente dopo l'inverno, nel mentre guadagnano nei gradi alcoolici e acquistando una più elevata percentuale di estratto secco, preservando i vini da tutte le malattie.

Per la solforazione dei mosti si usa del metabisolfato coi dovuti riguardi onde sopprimere il moto fermentativo.

L'uso va regolato nel seguente modo: Si appresta una tinozza di legno nella quale si forma la soluzione di metabisolfato di potassa, in modo che per ogni quintale di uva da pigiarsi ve ne siano da gr. 20-30 se trattasi di vini bianchi, avvertendo all'uopo che per un dato peso di metabisolfito, occore una quantità di acqua 12 volte maggiore se essa è fredda ovvero 6 volte se essa è calda; quasi bollente.

Nel primo caso il sale impiega a sciogliersi circa 5 ore, nel secondo caso un'ora. Con questa soluzione si bagna l'uva da pigiare ed al momento della pigiatura.

Questo metodo è più indicato allorquando debbano usarsi i fermenti selezionati, ma è inutile discorrere dell'uso simultaneo dei fermenti, perchè il «catarrato» essendo noto ed apprezzato crediamo poco probabile n'esistano i fermenti, salvo a richiederne la speciale preparazione.

Ma usando esclusivamente il metabisolfito, oltre a migliorare il prodotto in confronto a quello ottenuto coi metodi comuni, si preserva da ogni malattia.

Il metabisolfito, nella qualità sopra indicata, può usarsi nel seguente modo: Un terzo di essa quantità la si verserà nel tino nell'istesso momento in cui si versa l'uva pigiata; il secondo, il terzo giorno dopo, al momento in cui il mosto ha ripreso fortemente, e la rimanente quantità al terzo giorno dopo che la fermentazione si è nuovamente ed uniformemente riattivata.

Giova assai l'aereazione del mosto.

Riassumendo:

Il solfito di calcio contiene, se puro, all'incirca 40 per cento di anidride solforosa. Diminuisce l'acidità dei vini e li decolora. Utile a prevenire le malattie nella dose: da 5 a 6 gr. per ettolitro, mentre per curare i vini bisogna elevare la dose a 10 o 15 grammi.

Il bisolfito di potassa contiene da 50 a 53 per cento di anidride solforosa.

Ce ne vuole da 6 a 8 grammi per ettolitro e pur arrivando a 12 gr. non sono da temersi inconvenienti, si mette nei sacchetti e si sospende nella botte.

Il metabisolfito di potassio contiene il 60 per cento di anidride solforosa. Con 5 gr. per ettolitro si ottiene una leggiera solforazione, con 10 gr. in media, e con 15 gr. una energica. Esagerando queste dosi, si può produrre la formazione del solfato di potassa, che la legge non tollera oltre il 2 per cento.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 25.70 a 26.25, granoturco giallo da L. 22.80 a 23.75, id. bianco da L. 22.25 a 23.75, nuovo giallo da 20.— a 20.75, nuovo bianco da 19.25 a 20.50, L. —.— —.—, Avena da L. 16.75 a 19.75, al quintale, Segala da L. 14.— a 14.25 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 36.—, II qualità da L. 30.— a 32.—, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.75 a 23.—, id. id. macinafatto da L. 20.50 a 21.—, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. —.— a —.—, Patate da L. 8.— a 10.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 200 a 215, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 305 a 315, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 320, id. comune da L. 260 a 290, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 75.50, id. id. comune da L. 45.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, a quavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 180, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 135 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil., Carne di pecora 1.60, di castrato 2.—, di agnello 2.—, di capretto 2.— di cavallo 0.80, di pollame 3.— al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.60 a 1.80, galline da L. 1.60 a 1.75, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.50, anitre da lire 1.20 a 1.30, oche vive da 1.— a 1.20 al chilogr., uova al cento da L. 10.— a 10.50.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 115 a 130, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 150 a 155, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 28 a 35, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilè da L. 155 a 156, id. id. in pani da L. 155 a 157, id. biondo da L. 145 a 148, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.80 a 8.80, id. II qual. da L. 6.80 a 7.80, id. della bassa I qual. da L. 6.55 a 7.80, id. II qual. da L. 5.90 a 6.55, erba spagna da L. 6.90 a 8.50, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.— al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.60, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 4.50 a 4.80, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 20.6.
per Venezia O. 4, 6.15, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.40, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
per Cividale 5.20, 8.2, 11.15, A. 13.15, Mis. 17.47, A. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste 7, M. 8, M. 13.2, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.12, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.57, A. 12.15, A. 15.20, D. 17.5, da Traviso 19.40, A. 22.55.
da S. Giorgio 7.29, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.
da Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 16.28, 19.20, 22.52.
da Trieste-S.Giorgio A. 9.43, 13.5, M. 17.26, Mis. 21.43.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.:
6.37 9.7, 11.41, 15.21, 18.35, Fest. 21.36.
Arrivi a San Daniele:
8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6. Fest. 23.8.
Arrivi a Udine P. G.:
7.31, 10.2, 12.35, 15.16, 19.29, 22.31.
Partenze da San Daniele:
6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58. Fest. 21

—

Villa Santina partenze 5.36, 10.30, 14.05, a 18.10, 9,8.
Carnia part. 9. 12, 17.9, 19.50, 18.10.
I due ultimi treni si effettuano solo il lunedì, giovedì e sabato. Da Villa alla Carnia si impiegano 44 minuti.

LATTERIE.....

(Vedete in IV pagina)

(Vedete in IV pagina)

Cronaca cittadina

Deputazione Provinciale

DI UDINE.

(Seduta del 3 Settembre 1911)

Aumento di salario

Aumento di un decimo il salario di cinque infermieri del Manicomio Provinciale che hanno lodevolmente compiuto 6 anni di servizio.

Pagamenti e lavori

Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1911 a favore delle scuole di disegno ed arte applicata all'industria di Spilimbergo e Cividale.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade Provinciali.

Fece luogo al pagamento del saldo del contributo provinciale nella spesa per le opere idrauliche di terza categoria di sistemazione delle roste del bersaglio e della fabbrica in Comune di Tolmezzo, e di difesa sulla sinistra del Tagliamento e sulla destra del Fella in Comune di Amaro.

Legato di Toppo Wassermann

Prese atto della relazione morale per l'esercizio 1910 del legato di Toppo Wasserman presenta dalla Commissione dei Legati di Udine.

Movimento dei maniaci

Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di agosto 1911.

Assunse a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 36 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Concorso per il Legato Pratense

Ha deliberato di aprire il concorso a tutto il 5 novembre p. v., ad un posto di studio del legato Pratense a favore di uno studente della R. Università di Padova appartenente alla Provincia di Udine.

Nomine

Nominò il signor conte Mainardi nob. dottor Gian Lauro Presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino e del Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori.

Prese atto delle dimissioni presentate dal signor Roviglio cav. uff. ing. Damiano da membro del Consiglio direttivo del collegio di Toppo Wassermann e nominò in di lui vece il signor Coren cav. avv. Lucio.

Comunicazioni del Segretariato del popolo

Fallimento della ditta Faleschini e C. Lubiana

Gli operai che sono rimasti creditori verso quella Ditta sono pregati di rivolgersi all'avvocato Nagel di Lubiana e dare il loro preciso indirizzo prima del termine dell'anno corrente onde venir rimborsati del loro avere.

L'avvocato Nagel ci assicura che il credito degli operai che ammonta da sette fino a dieci mila Corone verrà interamente pagato essendo registrato in prima classe.

Incerti del lavoro tra i nostri emigranti all'estero

Ci giunge notizia che a a Marckt Oberdorf nel Schwaben il giorno 18 settembre p. p. l'operaio muratore di anni 48 da Tricesimo, è caduto da una scala a piuoli ferrendosi gravemente, onde 40 ore dopo moriva. Lascia la moglie con due fanciulli, il maggiore di anni 12.

Il Segretariato del Popolo di Udine ha già iniziato le pratiche per ottenere alla moglie e agli orfani superstiti il relativo sussidio e pensione.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Pozzuolo, 1:

Coll'annuale festa del Rosario coincideva ieri l'inaugurazione dell'organo; non che esso fosse nuovo ma in quanto che, restaurato dai danni sofferti nel posto primitivo, fu portato a sinistra del coro, ove, grazie, alla cura diligentissima dello stesso costruttore che lo rimise a nuovo, lo strumento. che è uno dei più grandi costruiti dallo stesso artista (giacchè ha 24 registri con 1600 canne) risponde sotto ogni punto e meravigliosamente.

La parte decorativa dell'orchestra (non ancora del tutto compita) fu disegnata dall'egregio prof. Del Puppo ed è ammirabile per proprietà ed armonia di linee.

Per l'occasione alla Messa solenne celebrata dal M. R. Mons. Tirelli professore del Seminario di Udine, fu eseguita la Messa *Mater Admirabilis* di Filippo Capponi a 3 voci. La Schola Cantorum locale si distinse veramente per l'interpretazione fine ed accurata. Altrettanto dir si deve dei Vesperi (musica del Placeraani Cordam e Thermignon.) Intessere le lodi dell'esimio maestro Tomadini che ci fece gustare la dolcezza e pastosità dell'organo sarebbe cosa superflua. Chi ben lo conosce sa come egli sia tanto abile nell'arte dei suoni quanto brillante nella compagnia.

La bella giornata si chiuse col panegirico recitato dallo stesso Mons. Tirelli, il quale colla dolcezza dell'espressione, colla chiarezza e popolarità della forma che gli son proprie seppe incatenare l'attenzione del pubblico per ben mezz'ora tessendo le lodi della B. V. del Rosario.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».